



TOCCATI SUL VIVO...

A quanto pare, devo avere gettato lo scompiglio nel campo di Agramante, visto che il sito dell'UMI si è affrettato a dedicarmi ampio spazio. Grazie tante!

Comunque, a me basta che le persone in buona fede rimaste appiccate alla antica associazione per forza d'inerzia (penso che siano molte, dato che leggo su FERT nomi conosciuti e stimati) si diano la pena di ascoltare le due campane. Sono sicuro che la loro scelta non sarà difficile.

Riassumo, per la solita storia del "repetita juvant".

Sono vere, o non sono vere, le lettere del 1960 e del 1963 pubblicate nell'ultimo libro di Mola (segnava un'autorete, evidentemente senza rendersene conto...)?

E' vero, o non è vero, che Re Umberto non ha mai messo in atto la precisa e chiara procedura che aveva delineato in quelle lettere per la destituzione del figlio e il passaggio dei diritti dinastici al Duca d'Aosta?

E' vero, o non è vero, che nel giugno 1978 a Beaulieu Re Umberto comparve a fianco del figlio e della nuora davanti a migliaia di monarchici, ivi pronunciando un pubblico commosso discorso? Sergio Boschiero non era forse presente, e non commentò forse in modo entusiastico l'evento su "Monarchia Oggi"?

E' vero, o non è vero, che il Duca d'Aosta non sollevò alcun problema dinastico al momento della morte di Re Umberto, il 18 marzo 1983?

E' vero, o non è vero, che nel testamento di Re Umberto non vi è alcuna menzione del Duca d'Aosta, ossia di colui che, secondo la famosa lettera del 1960, avrebbe dovuto subentrare al figlio destituito?

E' vera, o non è vera, la dichiarazione del 5 dicembre 1983, sottoscritta dalle sorelle del Principe Vittorio Emanuele, dalla Regina Maria Josè, e dagli esecutori testamentari?

E' vero o non è vero, nella sua interezza, il testo del libro "Proposta per l'Italia" pubblicato dall'UMI nell'autunno 2002, ove il Duca d'Aosta dichiara espressamente di essere il terzo nella linea di successione dinastica, dopo i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto?

Infine, è vero o non è vero che la rivendicazione dinastica del Duca D'Aosta è inopinatamente avvenuta subito dopo la pubblicazione del libro, e in singolare coincidenza temporale col rientro in Italia dei Principi legittimi?

Se questo non è un "ferreo quadro probatorio", fondato su documenti e fatti inconfutabili, non so cosa dire.

Va bene che sono avvocato e non giurista, come scrive l'ottimo Amoretti.....(ma, francamente, non capisco dove voglia andare a parare: devo offendermi?)!

Piuttosto, mi stuzzica una curiosità, dato che c'è un gran movimento di documenti che vanno, vengono e spariscono, come la Madonna di Fatima.

Mola afferma che quelle tali lettere del 1960 e 1963 provengono dall'archivio privato del Duca d'Aosta. Va bene, ma sono lettere private fra personaggi terzi. Come mai sono finite in quell'archivio?

Non certo dalla parte di Vittorio Emanuele. L'altra parte è un personaggio defunto ventiquattro anni or sono, e il Duca d'Aosta non ne era erede.

Credo che l'opinione pubblica abbia diritto a qualche spiegazione.

O no?

Franco Malnati

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com